



PRENDI TEMPO

EDIZIONE NATALIZIA 2022

cils

tutti diversi
ma uguali

Il giornalino **PRENDI TEMPO** nasce con l'idea di dar voce alla voglia di raccontare e raccontarsi delle persone con disabilità che frequentano i centri diurni e residenziali della cooperativa Cils. La sua realizzazione rappresenta anche un possibile strumento di inclusione sociale e di sensibilizzazione per la nostra città.

Le rubriche sono emerse grazie al lavoro svolto dagli educatori della cooperativa sociale Cils, all'interno dei diversi laboratori proposti agli utenti/ospiti delle nostre realtà, attraverso l'utilizzo di diversi strumenti e canali comunicativi: la creatività, l'arte, la parola come stimolo per far affiorare interessi, esperienze ed emozioni che animano le persone con disabilità nella loro quotidianità, all'interno dei nostri servizi.

I centri della cooperativa sociale Cils che sono stati coinvolti per la creazione di questo giornalino sono:

-CSRR "Fabio Abbondanza": offre una risposta di tipo residenziale ai bisogni di persone adulte con disabilità psico-fisica di media ed elevata gravità.

-Centro residenziale "Renzo Navacchia": ospita persone adulte con disabilità psicofisica. Il Centro è composto dai seguenti servizi: Gruppi appartamento "Sole" e "Luna" (persone adulte con disabilità psicofisica con bisogni educativi); Comunità Alloggio "Renzo Navacchia 2" (persone anziane con disabilità); Centro Socio riabilitativo residenziale "Renzo Navacchia" (persone con bisogni assistenziali elevati).

-Centro socio-occupazionale "Calicantus": centro diurno finalizzato ad accogliere persone adulte con disabilità psico-fisica.

-Centro socio-occupazionale "La bArca": accoglie persone adulte con disabilità fisiche, intellettive, relazionali o plurime con discrete autonomie personali e competenze/potenzialità relazionali ed occupazionali-lavorative.

Progetto Ginkgo: laboratori diurni destinati a persone adulte con disabilità acquisita.

Gruppo Appartamento "W. Matassoni" e "W. Matassoni 2": servizi di tipo residenziale che coinvolgono piccolo nucleo di persone con lieve disabilità psicofisica e buone autonomie di vita.

BUONA LETTURA!

ANNO NUOVO, VITA NUOVA?

a cura degli operatori e degli utenti del progetto Ginkgo

Siamo quasi alla fine dell'anno, ci sentiamo stanchi, stressati e forse anche un po' tristi, e ci viene voglia di cambiare qualcosa nelle nostre vite. Basta con le cattive abitudini! Dal prossimo anno faremo attività fisica, faremo tutte quelle cose che in casa rimandiamo da sempre, cercheremo di fare più cose stimolanti e chissà cos'altro... Poi passano le settimane e le nostre abitudini nel nuovo anno somigliano pericolosamente a quelle dell'anno vecchio. Che tristezza, un altro anno è cambiato e noi siamo rimasti sempre gli stessi. Ma in fondo cos'è un anno passato se non un'idea condivisa che ci fa cambiare calendario? L'anno nuovo non è diverso da quello appena passato, nulla è davvero cambiato per la semplice aggiunta di un numero in fondo alla data che vediamo sul nostro telefono o sulla nostra agenda.

Eppure, nonostante un anno non sia in fondo così diverso dall'altro nella vita di tutti i giorni, man mano che tanti se ne avvicinano, uno dopo l'altro, ci troviamo veramente con delle vite nuove in cui tanto è cambiato e le abitudini sono ormai diverse e il mondo sembra un altro posto.

Ma in effetti come sono cambiate le nostre vite in questi trenta, quarant'anni? Cosa c'è di diverso? Ne abbiamo parlato con Ennio, Donatella, Susi, Giancarlo, Alberto, Mattia e Patty, utenti del progetto Ginkgo.



Secondo voi il mondo è cambiato rispetto a quando eravate più giovani?

Sì, in tante cose (Donatella). Sicuramente è cambiato quello che abbiamo intorno. Una volta c'era più vegetazione e più campagna (Patty). Adesso la città si è allargata in nuove zone e si costruisce sempre di più. Dove ho casa io (Giancarlo), a Villa-chiaviche, quando ero giovane non c'era niente, poi nel giro di 4-5 anni hanno iniziato a costruire ed è diventata una zona residenziale. Anche sul piano umano le cose mi

sembrano cambiate (Susi), non ci si fida più molto degli altri. Anche gli interessi dei giovani sembrano diversi, non si vedono più tanti ragazzi sullo scooter come qualche anno fa, adesso molti girano sui monopattini elettrici (Mattia).

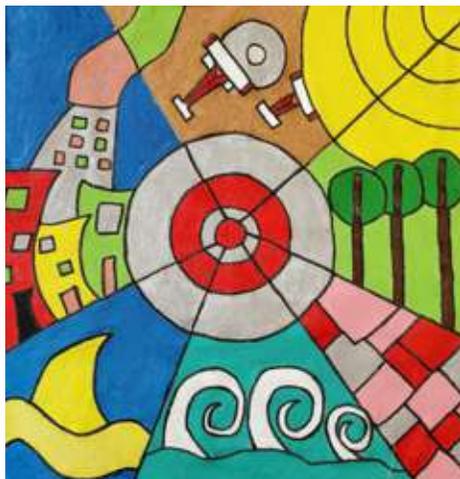
In generale direste che le cose sono cambiate in meglio o in peggio?

Tutto in peggio. Mi sembra che la gente sia avvilita e abbia perso la speranza. I rapporti umani si sono fatti più difficili. I miei genitori conoscevano i vicini di casa e gli lasciavano le chiavi; io e mia moglie non conosciamo chi sta nel nostro stesso palazzo se non di vista (Alberto). Sembra che siamo tutti più distanti (Ennio). Il mondo del lavoro pure appare peggiorato (Susi), vedo mia figlia che lavora come lavoravo io alla sua età, ma adesso si guadagna di meno, è più difficile per i giovani uscire di casa, diventare indipendenti. Il problema è che nessuno ha interesse che le cose migliorino (Giancarlo), basta guardare come vanno i rapporti tra le nazioni; adesso sembra che stia ritornando una corsa agli armamenti e nessuno prova a cambiare le cose.

Sicuramente la tecnologia ha fatto grandi passi avanti negli ultimi decenni. Direste che questo ha cambiato le vite delle persone?

Sì, sicuramente ha cambiato molte cose, ma anche queste in peggio. Il mondo è diventato più complicato. Per ogni cosa che devi fare devi avere un tablet, o uno smartphone o un computer, con un programma, un'applicazione, una password... Non è facile starci dietro per chi non è pratico e ti fa sentire impotente (Susi). Il guaio di tutte queste tecnologie, e della globalizzazione, poi è che una volta si viveva meglio anche perché da una parte eravamo più "ignoranti". Adesso siamo pieni di notizie, sempre in comunicazione, sempre aggiornati; abbiamo perso la possibilità di vivere in pace nella nostra ignoranza, non c'è più la possibilità di non sapere (Patty).





Spesso si parla della condizione della donna e della parità di diritti con l'uomo. Pensate che qualcosa sia cambiato in questo senso?

Sì, è cambiato in meglio, ma non del tutto (Donatella). Sicuramente gli uomini in questo senso non si impegnano ancora abbastanza (Patty). Ci sono tanti ostacoli che rimangono per le donne, forse anche più di prima. Ci si aspetta che una donna lavori, ma in casa tanti uomini non fanno niente e le loro mogli devono fare il doppio del lavoro (Susi).

Cosa vi aspettavate dal futuro quando eravate più giovani?

Devo dire che pensavo sarebbe stato più bello (Susi). Mi aspettavo che il mondo diventasse più facile, invece è successo il contrario (Donatella). La tecnologia sembrava qualcosa di positivo che ci avrebbe aiutato, invece in un certo senso ci ha intrappolati (Ennio).

E cosa vi aspettate invece dal futuro che verrà?

Per me il mondo andrà sempre peggio (Alberto e Donatella). Con il problema dell'inquinamento non possiamo farci grandi illusioni, ci saranno dei problemi gravi che dovremo affrontare sicuramente (Patty).

Una considerazione finale?

È vero, la vita cambia e per molti aspetti è cambiata in peggio in questi anni, però io ho imparato che non è tanto quello che hai intorno a influenzare come ti senti. Secondo me, la felicità è uno stato interno che si può raggiungere anche se tante cose non andranno come avremmo voluto (Patty).

TRE STRATEGEMMI PER RENDERE LA VOSTRA VITA PICCANTE E ALL' INSEGNA DEL RISPARMIO GUIDA IRONICA AI TEMPI DI CRISI

a cura degli operatori del CSRR Renzo Navacchia

Un altro anno è alle porte e gli accorgimenti che fino ad ora abbiamo adottato per risparmiare sulla bolletta non sono più sufficienti. E' necessario trovare nuove strategie per fronteggiare questo periodo non proprio florido, soprattutto dal punto di vista economico. Non siamo certo qui per tediarvi o farvi deprimere ulteriormente (per quello bastano i telegiornali ogni giorno), ma per aiutarvi ad individuare nuove strategie. In questo caso giochiamo in casa, in quanto a strategie perché qui presso

il Centro Socio-Riabilitativo "Renzo Navacchia" le strategie sono il nostro pane quotidiano! E non parlo solo di quelle educative.

Sarebbe fantastico poter affermare che la crisi non ci ha colpiti e che tutto sta andando a gonfie vele, ma, ahimè, non è così. La crisi ha colpito e sta colpendo tutti, chi più chi meno. Per questa ragione, e per il nostro grande interesse ed amore per la natura, il Navacchia si è proposto di individuare e condividere delle accortezze per risparmiare. Questo sarà proprio il nostro punto di partenza: la nostra quotidianità.

Su ogni giornale, telegiornale, sito web etc. si legge: "Ulteriore rincaro delle bollette! Il costo della corrente ha avuto un incremento del 200%", "La

spesa media mensile degli italiani è aumentata notevolmente dall' anno scorso" eccetera eccetera. Attualmente siamo stretti in una morsa di ferro dalla quale, per il momento, non sembra usciremo presto. Piangersi addosso non è certamente la scelta migliore anche se per essere sinceri, qualche lacrimuccia l'abbiamo versata prima di rimboccarmi le maniche e cominciare a ingegnarmi per partorire qualche strategia vincente! Ebbene la vita di struttura potrebbe essere di ispirazione anche per molti di voi.

Tre sono gli accorgimenti che si possono tenere per riuscire a risparmiare sul bilancio di fine mese. Prima fra tutti abbiamo la strategia più amata dai nostri ospiti e che vi posso assicurare essere un salva vita, soprattutto un ottimo trattamento anti-age. LA DOCCIA GHIACCIATA! Perché tornare a casa dopo una giornata stressante e fare una doccia calda, quando puoi fare una bella doccia ghiacciata? Bisogna uscire dagli schemi, pensare in modo alternativo; diciamo BASTA alla solita routine, BASTA alla solita quotidianità. Pensate che nel tanto atteso giorno della doccia i nostri ragazzi a gran voce ci acclamano per i corridoi quando ci dirigiamo verso la loro stanza con la comoda (una poltrona apposta per le docce). Loro sanno che ad attenderli ci



sarà una doccia all'insegna del rilassamento e della buona compagnia. Provate ad immaginarvi la scena: siamo in camera, comodamente seduti sulla comoda, un telo da bagno appoggiato sul ventre, l'imbottitura della comoda già preannuncia il gelo che li aspetta e poi... entrano in bagno e lì ad aspettarli ci sono i pinguini. Doccia rigenerante, ringiovanente e pet-therapy. Cosa si può volere di più?

E i benefici non sono solo psicologici! I nostri ragazzi sono tutti ultra cinquantenni ma se chiederete a Francesco quanti anni ha vi dirà: Quindici! Loro si sentono e appaiono giovanissimi.



Bando alle ciance! Passiamo immediatamente al secondo accorgimento da tenere. Prima di illustrarvi come ci spostiamo per la struttura e consumiamo i pasti, però un consiglio ai lettori. Se vivete in una casa piena di parquet, maestosi mobili in legno e qualsiasi cosa facilmente infiammabile, questo accorgimento non fa assolutamente al caso vostro, a meno che non vi piaccia il rischio! Un altro consiglio è quello di auto-produrvi della cera; potrebbe essere un ottimo passatempo e un modo per cimentarvi in una nuova arte. Penso che tutti abbiate inteso quale sarà il prossimo accorgimento: l'utilizzo di candele. Qui al Navacchia ormai siamo dei maestri. Sugli interruttori, noi educatori, abbiamo messo un grande divieto e questo

solo perché non potevamo sradicare dal muro gli interruttori. Ognuno dei nostri ragazzi sul proprio tavolino o sul bracciolo della carrozzina ha una candelina che gli illumina la strada. Nel buio della sera, lungo il corridoio, per l'ora di cena, al terzo rintocco della campanella che preannuncia i pasti, le porte si aprono e una lenta processione comincia. Tanti lumini che illuminano la strada, cera che cola e volti non proprio amichevoli a causa della fame e delle ombre che la candela getta sul viso degli ospiti. A cena la situazione si fa incredibilmente romantica per non parlare delle igieni e delle messe a letto tutta rigorosamente fatta al lume di candela, per evitare inutili sprechi. Il Navacchia si trasforma in una grande casa piena di amore e mistero. Potrebbe essere anche il luogo per il delitto perfetto, ma non è il caso di dirlo a gran voce... qualcuno potrebbe prenderci sul serio.

Grazie a questa strategia non solo ne hanno giovato i nostri bilanci ma anche i nostri ragazzi, che ad oggi sono abili scoltitori di candele! Quasi quasi facciamo concorrenza alla "bArca".

L'ultimo accorgimento, ma non meno importante, è il consumo di pasti freddi. A chi non piace il gelato? Ecco, pensate un po'...potreste mangiarlo tutto l'anno! I gusti non sono convenzionali e di tanto in tanto potrebbe capitare qualche sapore non proprio zuccherino ma pensate avere l'onore di assaggiare tutti i gusti di ge-

lato possibili! Broccolo, polpo, aglio, pomodoro, carbonara etc. Da leccarsi i baffi! La consistenza cremosa e la gelida temperatura inoltre permettono a qualsiasi tipo di dentizione di potersi gustare tutti i pasti. Per i giovani, invece, con dentizione non compromessa, non ci sarà più il problema di masticare pietanze che restano fra i denti. Questo salverà molte persone dalle imbarazzanti conversazioni dove chi parla non sa di avere qualcosa fra i denti e l'interlocutore non sa come farlo capire alla persona che ha di fronte. Insomma un ottimo accorgimento per tutte le fasce d'età e tutte le tipologie di persone.

Si spera che non abbiate preso troppo sul serio quello che è stato scritto, ma che vi abbia invece strappato un sorriso. L'intento non era certo quello di ridicolizzare un problema grave che ci coinvolge tutti, ma voler ricordare, per quanto scontato sia che per quanto le cose siano difficili non bisogna mai perdere la voglia di ridere.

Come disse una volta uno dei nostri ospiti: "Il coraggio non è la forza di andare avanti, è andare avanti quando non hai più le forze". Non bisogna arrendersi, e per quanto possa sembrare difficile bisogna perseverare perché solo così si potrà raggiungere una condizione migliore o gli obiettivi che ci si prefigge.



PRESIDENTE UNO DI NOI!*a cura degli utenti e degli operatori del CSRR Renzo Navacchia*

Tutto cambia... anche il presidente. Dopo anni di onorato servizio Giuliano Galassi, presidente della cooperativa CILS, è giustamente andato in pensione e ai soci è toccato l'arduo compito di scegliere un degno successore. Questa difficile e importante carica è stata affidata a Luigi (Gigi) Mondardini.

Nonostante gli innumerevoli impegni di un presidente appena eletto, Gigi è venuto a conoscerci al Navacchia insieme a Luca ed Angela. Mi permetto di chiamarli per nome dal momento che ormai sono di casa. Come già detto, Gigi è il presidente, mentre gli altri due sono Luca Santi e Angela Robbe, rispettivamente vicepresidente e direttrice. Nuovo anno e nuove prospettive future, in questo caso, per Cils! Gigi, Luca e Angela sono le nostre nuove risorse! E che risorse, oserei dire!

Per conoscerli meglio abbiamo pensato di organizzare una festiciola in loro onore per permettergli di assaporare un po' della nostra quotidianità; inutile dire che è stato un successo! I ragazzi sono stati entusiasti fin da subito e al loro arrivo li

hanno acclamati con urla, striscioni e cori. Una grande famiglia riunita all' insegna del divertimento e della conoscenza! Allo stesso tempo, loro, spero e penso si siano sentiti accolti e travolti dalla gioia e l'euforia che caratterizza ospiti ed operatori dei centri.

Dopo aver fatto merenda in compagnia fra chiacchiere e schiamazzi i nostri ragazzi si sono permessi di fare una piccola intervista al neo-presidente! Inutile dire che ci sono stati contrattempi: internet che aveva smesso di funzionare, il video che non si caricava, il microfono che faceva strani sibili etc. etc. Ma che importa! L'importante è stare insieme e in quello siamo dei maestri!

- "Chi sei?"
- "Chi sono? Sono Gigi Mondardini!"
- "E' sposato?"
- "Sì sono sposato e ho due figli, che a loro

volta hanno due figli e quindi sono nonno"

- "Sarà un presidente bravo che ci aiuterà?"
- "E' una domanda difficilissima! Cercherò di essere il più bravo possibile! Cercherò di aiutarvi, però vedrete voi da quello che faccio cosa saprò fare."
- "Premierà i suoi dipendenti meritevoli?"
- "Sarà difficile trovarli!" (Ride e il pubblico applaude)



L'intervista è andata avanti parlando delle intenzioni, i piani per il futuro e la situazione attuale della cooperativa. Senza entrare in dettagli tecnici, Gigi ha parlato schiettamente ai presenti, affermando che la situazione in cooperativa non è delle più rosee ma che sicuramente c'è una grande voglia di riscattarsi. Nessuno verrà abbandonato, dimenticato o messo ai margini. Si lavorerà in sinergia per trovare una soluzione. Tutta la sala lo ascolta. Gigi ha una grande forza di volontà così come Luca e Angela; il loro progetto è chiaro: vogliono crescere, investire nella maniera più corretta possibile ma soprattutto vogliono stare fianco a fianco con i loro dipendenti. Per quanto quest'incarico possa fare paura, vedere la gioia, l'entusiasmo e la quotidianità nei nostri centri, testuali parole, "mi ricordano perché ho accettato di fare quello che faccio e mi danno la forza di andare avanti e cercare soluzioni ai problemi!". Gigi ha chiuso così l'intervista, ringraziandoci di avergli permesso di poter partecipare a quest'iniziativa e facendo la promessa di esserci, sempre.

Gigi è un uomo che mantiene le promesse! Quel giorno ha fatto una promessa ad un ospite del CSRR Renzo Navacchia dicendogli che avrebbe voluto vedere la sua stanza e sentire il suo racconto. È successo. Un pomeriggio, mentre ero in cucina a preparare la merenda, ecco il presidente! Lì nel corridoio che chiede di un ospite del centro e ci domanda come stiamo.

Che dire? Se questi sono i presupposti il nuovo anno non può essere che un anno grandioso!



QUEST'ANNO IL PRESEPE... SIAMO NOI!*a cura di Sofia, educatrice presso il CSRR Abbondanza*

Succede così, un po' per caso, che all'interno del laboratorio di teatro, un pomeriggio iniziamo a giocare insieme provando ad interpretare i personaggi della storia del Natale.

Mentre gli ospiti del CSRR Fabio Abbondanza si divertono nell'immaginarsi protagonisti delle diverse scene che siamo soliti vedere nel presepe, noto che tutti iniziano anche ad appassionarsi e fare domande. È in questo momento che durante l'attività passa per caso Martina (coordinatrice del CSRR Abbondanza) e mi propone di provare sul serio ad essere noi quest'anno a dar vita al presepe.

Da qui inizio a pensare a come portare avanti quest'idea che nel giro di pochi giorni prende vita.

Rileggendo più volte la storia tradizionale, i personaggi individuati sono stati circa una ventina, che sono stati poi assegnati ampliando la piccola idea iniziale e coinvolgendo gli utenti di tutte le comunità della cooperativa. I centri residenziali F. Abbondanza, R. Navacchia (CSRR, GA e CA) e W. Matassoni, grazie al supporto delle coordinatrici, educatrici e OSS hanno reso possibile la partecipazione degli utenti come protagonisti, mentre i centri diurni La Barca e Calicantus hanno contribuito alla creazione delle scenografie e oggetti di scena.

Bellissimo e tanto prezioso è stato anche il supporto che è arrivato dall'esterno per quanto riguarda i costumi (grazie!).

Le ambientazioni, invece, sono tutte qui, angoli interni ed esterni di casa nostra!

Per citarne alcune, il nuovo capanno di Gil dove abbiamo realizzato la storica Natività, oppure il pollaio e i nostri orti che sono stati i luoghi perfetti dove riprodurre le scene del lavoro di artigiani e contadini. Ma non solo, tanti altri gli spazi ad hoc nel rendere l'atmosfera che ricercavamo che non vi sveleremo qui, ma che scoprirete solo venendo di persona a vedere il risultato finale del nostro grande lavoro.

La storia parte proprio dall'angioletto che rivela a Maria l'imminente arrivo del bambino Gesù, per arrivare poi a concludersi con tutti i per-



sonaggi che si ritrovano alla capanna per portare ognuno il proprio dono, ognuno quel piccolo pezzetto di sé, e condividere insieme una giornata di festa.

Nella scena finale ritroviamo tutti e venti i personaggi gioiosi ed emozionati nel celebrare la grande nascita.

È stato un bel progetto, nato un po' per caso, che ci ha visti lavorare tutti insieme, utenti, volontari, operatori, educatori, coordinatrici. Ma anche chi con il suo contributo è stato presente prestandoci quel qualcosa che potesse essere utile nel realizzare il progetto, come per esempio i costumi o particolari oggetti di scena.

Se di solito è già di suo un po' speciale l'aria natalizia che si respira in questo periodo, il calore che si è creato e la condivisione di questi momenti ha dato a tutto ciò quel tocco di magia in più.

Insieme ai nostri più cari auguri, ci piace quindi invitarvi a vedere il "nostro" presepe con la premessa che ciò che vi porterete a casa non si limiterà solo ad una rappresentazione della tradizionale storia del Natale.

Inclusione, cooperazione, divertimento, creatività e incontro tra diverse comunità sono solo alcune delle caratteristiche che nel tentativo di rappresentare la tradizione, ci siamo ritrovati a vivere in prima persona. Grazie di cuore a tutte e tutti!

Vi aspettiamo !



IO VALGO

a cura degli utenti e degli operatori del CSO la bArca

Il 3 Dicembre è la GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ.

Dal 1992 questa giornata vuole promuovere e supportare il diritto delle persone con disabilità ad essere cittadini attivi e protagonisti della propria vita personale e di quella della collettività.

La comunità Papa Giovanni XXIII, in collaborazione con le organizzazioni e le istituzioni del territorio, a partire dal 2015, organizza ogni anno, in occasione di questa data, una marcia di sensibilizzazione per dare voce alla meravigliosa bellezza di ogni persona. È necessario restituire piena dignità al lavoro della persona con disabilità, rispettando la sua individualità e permettendole di contribuire attivamente, anche attraverso i propri limiti, al bene comune.

“Io Valgo” è il titolo scelto per la manifestazione, pensando che dire “Io valgo” non significa semplicemente affermare il valore della propria esistenza individuale, ma rivendicare l’importanza di essere soggetto attivo e creativo nella società, dando senso alla vita attraverso le relazioni con gli altri e, attraverso di esse, contribuendo ad umanizzare il mondo.

In questa giornata, si respira in ogni angolo il desiderio di stare assieme, per condividere emozioni e pensieri, per sentirsi parte di qualcosa di più grande ed esclusivo. La disabilità non è diversità, ma inclusione, distinzione, simbolo rinnovato della lotta nell’esistenza quotidiana, fatta di gesti che indicano appartenenza e voglia di esserci. È la resilienza, ancora una volta, a fare da padrona quando si parla di disabilità: resilienza come forza d’animo a cui aggrapparsi nelle difficoltà. Resilienza come voglia e desiderio di non abbattersi davanti agli ostacoli che ogni giorno si presentano.



Il nostro contributo a questa giornata speciale, è iniziato un mese fa, quando, con l’aiuto dei ragazzi del CSO la bArca, abbiamo colorato uno striscione da portare alla manifestazione. I colori dell’arcobaleno come base; tante mani variopinte ad indicare la forza dello stare assieme; la parola Resilienza come inno al non mollare mai. E, in aggiunta, abbiamo costruito delle bandierine personalizzate che verranno scambiate con i ragazzi degli altri centri e gli alunni delle scuole. La “bArca” vuole esserci, perché esserci significa appartenere a qualcosa di grande ed importante.

“Ognuno vale per gli altri, nonostante la fragilità, in quanto cittadino di vita, destinatario di una missione unica e insostituibile, cittadino attivo e protagonista della storia”

Don Oreste Benzi



CIACARÉ

a cura di Pamela e Carlotta, educatrici presso il "Ciacaré"

Che cos'è "CIACARÉ"?

Lo spazio CIACARÉ è un luogo aggregativo-educativo situato in area stazione nato con l'obiettivo di creare servizi e interventi rivolti ai giovani per promuovere opportunità e incentivare la partecipazione attiva alla vita della comunità.

L'idea è quella di favorire il benessere di ragazze e ragazzi e di offrire delle valide alternative a forme di disagio e a comportamenti a rischio. Per fare questo la nostra sfida è quella di partire da un luogo fisico, lo spazio "CIACARÉ", per arrivare alla comunità locale, nella quale i giovani possono trovare il loro spazio e diventare parte attiva della stessa.

L'avventura inizia dalla diversità di ogni partecipante ed è vissuta come un processo in cui sono i giovani i veri protagonisti. Per aprirci a nuove possibilità di azione daremo quindi voce a loro: cosa gli piace, di cosa hanno bisogno, quali i sentimenti e le emozioni che provano? Quali i loro interessi e le loro capacità? Il senso è quello di accompagnarli nel loro processo di crescita personale, valorizzare le loro risorse motivandoli, stimolandoli e, per quanto possibile, aiutandoli a trovare delle risposte alle loro domande o preoccupazioni.

Dove e a chi è rivolto?

"CIACARÉ" è uno spazio situato in area stazione, in Corso Cavour n. 167, aperto a tutte le ragazze ed i ragazzi, con particolare riferimento al target 14-20 anni.

Quando è aperto?

Lo spazio è aperto da maggio 2022 ma è stato inaugurato ufficialmente il 5 ottobre 2022. Ad oggi lo spazio è aperto dal lunedì al sabato con orario variabile, ma per essere aggiornati sulle proposte del servizio è consigliabile passare a "Ciacaré" e/o consultare i nostri social, Instagram e Facebook.

CIACARÉ
ALTRO CHE CHIACCHIERE



Chi lavora a "Ciacaré"?

La Cooperativa CILS svolge questo servizio con la collaborazione del Progetto Giovani del Comune di Cesena e dell'Educativa di Strada, dell'Associazione "il Pellicano" (Progetto "Binario 5"). Il gruppo di operatori impegnato a "Ciacaré" è composto da: Pamela e Carlotta (Cils); Debora e Giada (Progetto Giovani); Federica e Luciano (Educativa di Strada); Suor Chiara e Marco (Binario 5).

Cosa si fa a "Ciacaré"?

Questo spazio è vissuto come una realtà di passaggio, in cui fermarsi per due chiacchiere ed un caffè o come contesto in cui trattenersi e conoscere attività più strutturate (corsi di formazione, attività ricreative, tornei ecc.).

Il locale si sviluppa in due zone ed è dotato di: zona relax con divanetto e macchinetta degli snack, wi-fi gratuito, postazione PC e videogame e giochi vari.

"CIACARÉ" è quindi uno spazio dove si può venire da soli/e, o con amiche e amici per rilassarsi e per divertirsi, per fare una partita a biliardino oppure un torneo di ping-pong, per giocare alla play-station, per usare i computer con la possibilità di navigare su internet, ascoltare musica ma anche per prendere parte ad attività più strutturate (ad esempio "spazio studio").

Chi accede in questo spazio può trovare delle figure educative di riferimento, disponibili a momenti di ascolto, confronto e condivisione. L'idea è quella di ampliare l'offerta di proposte e attività grazie al contributo delle ragazze e dei ragazzi che frequentano lo spazio e di allargare il progetto alla comunità territoriale.



Quali obiettivi?

ESSERCI Offrire un luogo accogliente e sicuro in cui esprimere sé stessi e i propri bisogni.

ASCOLTARE Prestare attenzione, saper cogliere i dettagli e le sfumature per entrare in sintonia con il mondo dei giovani.

ACCOGLIERE Comprendere gli interessi dei partecipanti, stimolarli e sollecitarli per promuovere la co-costruzione di attività e percorsi.

VALORIZZARE Promuovere l'autonomia individuale valorizzando le risorse dei ragazzi.

ACCOMPAGNARE Informare e orientare alle opportunità che il territorio offre e promuovere percorsi, eventi, servizi. Condividere proposte che consentano il coinvolgimento concreto, la partecipazione, la progettualità.

FARE RETE Curare i rapporti con altre realtà attive nell'area della stazione e in tutto il territorio.

I PASQUAROLI

a cura degli utenti e degli operatori del CSRR Abbondanza

Qui, presso la Comunità Abbondanza, la visita dei Pasquaroli è sicuramente la festa più importante del periodo natalizio. Prima del COVID avevamo tante occasioni per accoglierli e per andarli a cercare, quest'anno, speriamo di riaprire a loro le porte... per ballare e cantare insieme!!! Mentre li aspettiamo abbiamo pensato di capire meglio la loro storia.



Abbiamo scoperto che i Pasquaroli hanno origine dalla tradizione romagnola più antica, quando i contadini credevano che il periodo tra il 25 Dicembre e l'Epifania (le dodici notti dette Dodekameron) fosse un "tempo magico". Si pensava che nell'arco di queste notti i morti potessero uscire dal loro regno sotterraneo per far visita ai vivi e che, nell'ultima sera, si incarnassero negli animali della stalla. Questo incontro fra vita e morte portava agli animali il dono della parola, ma i contadini pensavano che ascoltare i discorsi del bestiame portasse molta sfortuna. Erano convinti che, se li avessero sentiti parlare male di chi li accudiva, questi sarebbe poi stato trascinato nel mondo sotterraneo. La cosa più importante era dunque non ascoltarli. Non è un caso infatti che i Pasquaroli venissero accolti in casa anziché nella stalla, no-

nostante nei mesi invernali fosse il luogo più caldo e privilegiato per i ritrovi. Il loro canto, secondo questa tradizione nasce quindi per non rischiare di sentire gli animali parlare. Questi gruppetti di uomini canterini, vestiti con camicioni bianchi e col viso intinto di fuliggine, in qualche luogo erano detti "Le Vecchie". Rappresentavano Madre Natura che, giunta alla fine dell'anno invecchiata e rinsecchita, assumeva le sembianze della Befana, di una cosa vecchia da segare e bruciare. Questa prima di morire offre dolci e regalini che altro non sono se non i semi grazie ai quali riapparirà rinata in primavera. La più antica testimonianza riguardante i



canti della Pasquella è contenuta nel resoconto del 1811 del Dipartimento del Rubicone sulle costumanze popolari nel Regno Italico. Questa antica tradizione stava scomparendo, ma a metà degli anni '70, è tornata in voga per opera del gruppo di Pasquaroli "Il Passatore" di Bulgarnò di Cesena. Da allora le serate precedenti l'Epifania si sarebbero svolte non solo nelle case ma anche nei teatri e in altri locali pubblici.

Oggi i gruppi di Pasquaroli presenti sul territorio sono svariati. Vedono come pro-



tagonisti non solo uomini anziani legati alla tradizione, ma molti giovani e donne, generalmente travestite da Befana per accompagnare la musica con balli o semplicemente come attrazione, specie per i bambini. Tra i gruppi più rinomati e numerosi dei tanti esistenti, si possono ricordare: i "Pasquarùl d'la Calabrina" (da Calabrina di Cesena), il gruppo Pasquaroli "E' Strazer De Bosch" (di Gambettola), "I Sgumbie' ad Lunzen" (con base a Longiano), il gruppo "Strambalé ad Ziznatic" (da Cesenatico), i "Pasquarul de Montspaché" (di Capocolle di Bertinoro), che portano avanti questa tradizione da più di trent'anni, e i "Pasquarùl d'è Prit" (di Villachiviche), folto gruppo ricostituito nel 2016 dopo una lunga attività interrotta alla fine degli anni '80 e per ultimi ma solo in elenco, quelli del centro di Cesena, capitanati dal "maestro Casadei".

Infine ci siamo chiesti il perché di questo nome, che non evoca proprio il periodo natalizio, "Pasquaroli"? Deriva dall'espressione "Pasqua Epifania", poiché secondo l'usanza, tutte le più importanti festività venivano abitualmente definite "Pasqua" e l'Epifania è la prima «Pasqua», festa, dell'anno. Speriamo quest'anno finalmente di poter riaprire le porte ai Pasquaroli e rivivere questa emozionante esperienza nel periodo natalizio.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA*a cura di Giuseppe Bertolini, utente del CSO Calicantus***-Come ti chiami?**

Ciao Giuseppe, mi chiamo Venturini Daniele detto Carbuco è dalla terza media che tutti mi chiamano in questo modo.

-Quanti anni hai?

Ho 58 anni

-Che lavoro fai?

Sono un operatore specializzato nella raccolta porta a porta per la Cooperativa Cils. Sono uno dei lavoratori che, in piedi nelle pedane dietro al camion, scende ad ogni casa per recuperare i sacchi lasciati dai cittadini.

**-Quali sono i tuoi orari lavorativi?**

Io lavoro dal lunedì al sabato dalle 4 alle 11 del mattino ma a volte faccio il turno pomeridiano dalle 11 alle 17. Ogni giorno operiamo in una zona diversa nel comune di Cesena e frazioni.

-Da quanti anni svolgi questo lavoro?

Lavoro in Cooperativa da 5 anni e mi trovo bene.

-Come si svolge il tuo lavoro?

Partiamo la mattina presto, con il camion guidato dall'autista, io e il mio collega siamo dietro e scendiamo a recuperare i sacchi dentro i bidoni nelle vie dalla città, raccogliamo rifiuti diversi a seconda della giornata.

-Cos'è la raccolta differenziata?

Il cittadino ha un calendario che viene assegnato da Hera, ogni sera deve portare in strada un tipo di rifiuto differente, noi raccogliamo i rifiuti indifferenziati (bidone grigio), l'organico (bidone marrone), la plastica (bidone giallo) e la carta (bidone azzurro).

Una volta terminata la raccolta, l'autista andrà a Forlì all'inceneritore a svuotare l'indifferenziata, mentre i rifiuti organici raccolti due volte a settimana vengono smaltiti alla Discarica Busca a San Carlo.

-Secondo te è utile per l'ambiente questo tipo di lavoro?

Se la gente fa questo tipo di raccolta come si deve è molto utile. Purtroppo non è sempre così, ogni tanto dentro ai bidoni troviamo rifiuti non corretti e per questo evitiamo di ritirarli. Quando succede segnaliamo a Hera che provvederà ad avvisare i cittadini.

-La città di Cesena risponde bene a questa raccolta o non è attenta?

Possiamo dire che a seconda delle zone cambia l'attenzione, ma nel complesso più del 70% dei cittadini cesenati svolge correttamente la raccolta.

-Ti piace questo tipo di lavoro?

Sì mi piace molto e sono contento di svolgere questa professione.



FRIDAYS FOR FUTURE*a cura degli utenti e degli operatori del CSO Calicantus*

È un movimento composto nella maggior parte dei casi da ragazzi e ragazze tra i 14 e i 25 anni, accomunati dalla stessa preoccupazione: la crisi climatica. Sono i Fridays for future, tradotti letteralmente come "venerdì per il futuro": scioperi mondiali, conosciuti anche con il nome di Youth for climate, Climate strike o Youth strike for climate, che in due anni hanno portato in piazza oltre sette milioni di persone in più di cento Paesi.

Per raccontare la storia dei Fridays for future si può partire da una foto. Un'istantanea che è stata pubblicata sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo e ritrae una ragazza con un impermeabile giallo: la si vede seduta a terra di fianco a un cartellone con su scritto "skolstrejk for klimatet", "sciopero della scuola per il clima".

I Fridays for future sono iniziati così con la protesta solitaria di quella ragazza dalle lunghe trecce bionde. Il suo nome è Greta Thunberg, abita a Stoccolma, in Svezia, e ha iniziato a lottare da sola per il bene della Terra il 20 agosto 2018, alla vigilia delle elezioni politiche svedesi che si sarebbero tenute il mese successivo.

All'epoca Greta Thunberg aveva appena 15 anni e a partire da quel momento, per tre settimane, ha saltato la scuola tutti i giorni per manifestare davanti al parlamento del proprio Paese chiedendo al governo di tagliare le emissioni di anidride carbonica. Una richiesta che non ha accantonato neanche dopo il voto, continuando a scioperare ogni venerdì. La battaglia individuale di Greta, raccontata dai giornali, è presto diventata una battaglia collettiva e ha ispirato il movimento conosciuto oggi

con il nome di Fridays for future, di cui la Thunberg è diventata paladina.

Nei 16 mesi successivi le manifestazioni di protesta contro il riscaldamento del pianeta hanno assunto portata globale. L'attivista svedese ha fatto sentire le proprie ragioni ai potenti della Terra: ha affrontato una traversata transoceanica in barca a vela per parlare a New York davanti ai rappresentanti delle Nazioni unite, ha incontrato Papa Francesco, nonché convinto quattro milioni di giovani in tutto al mondo a unirsi a lei il 15 marzo e il 20 settembre del 2019, in quella che è stata definita la più grande manifestazione per il clima nella storia dell'umanità.

Il "diritto al futuro" è la principale richiesta dei ragazzi di Fridays for future, che definiscono il loro movimento "pacifico, apartitico e contro ogni forma di discriminazione".

L'estate del 2022 è stata la più calda della storia in Europa. Il mese di luglio ha fatto registrare 2,26 gradi centigradi in più rispetto alla media italiana dal 1800, anno da cui si registrano i dati. E anche l'autunno sembra essere stato il più caldo di tutti i tempi.

Prima dell'inizio della pandemia anche noi come CSO Calicantus e bArca insieme agli amici del CSRR Abbondanza abbiamo partecipato a più di una manifestazione organizzata dal movimento F.F.F. Cesena. Insieme a giovani studenti e cittadini abbiamo presenziato in piazza del Popolo con i nostri vessilli e slogan, per dare nel nostro piccolo, un segnale che anche noi siamo contro la crisi climatica.

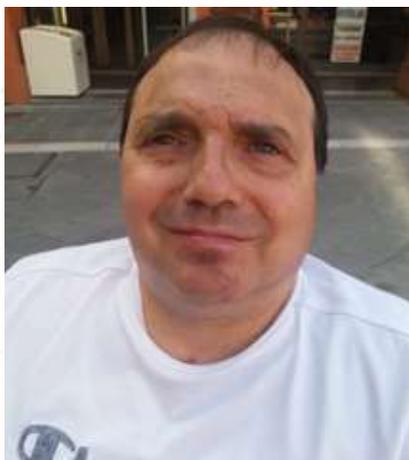


CAMBIAMENTI... IN ABBONDANZA

A cura degli ospiti del CSRR Abbondanza

Siamo ormai verso la fine dell'anno... attorno al nostro tavolo discutiamo un po' dei cambiamenti della nostra vita e di quello che speriamo possa cambiare nel 2023.

Silvestro: Il cambiamento più grande della mia vita è stata la morte dei miei genitori, è successo quando avevo diciassette anni... ero il più grande di sei figli e ho dovuto rinunciare agli studi e lavorare molto duramente. Oggi sono orgoglioso della persona che sono e anche i miei fratelli mi sono molto riconoscenti per quello che ho fatto per loro. Per il prossimo anno vorrei, dopo pranzo, il caffè e l'ammazza caffè!



Marcello: il cambiamento più grande della mia vita è avvenuto tanti anni fa, quando, da piccolo, mi ruppi il femore. Fui ricoverato a Bologna, al Sant'Orsola, qui vidi una ragazza che aveva il babbo dottore e veniva spesso a trovare lui ed i malati...era Cristina D'Avena!!! Chi mi conosce, sa che questa passione non è mai tramontata! Per il prossimo anno vorrei ritornare al FruttiPapalina a bere la coca-cola e leggere i giornali!

Pier: Il cambiamento più grande della mia vita è stato venire a vivere qui all'Abbondanza perché ho conosciuto persone più matte di me, ad esempio Martina (spero che non cambi mai)! Nel 2023 non vorrei mai più mangiare kiwi e sostituirli con la Nutella!

Morris: prima del COVID andavo a cavallo, a nuoto e podistica e vincevo tantissime medaglie! Con il COVID tutte queste cose non si possono fare. Adesso faccio tanti lavoretti: nell'orto, accudisco le galline e porto a spasso il caprone! Nel 2023 vorrei fare una super festa di compleanno con tutti i miei amici! Intanto preparatevi... sarete davvero tanti!!!!

Paola: Un cambiamento che sento molto, e che vivo molto intensamente è la morte. Ultimamente è venuta a mancare Roberta, una cara amica, questa è stata una grande sofferenza per me. Nel 2023 vorrei incontrare il principe



azzurro e sposarmi!

Sandra: come suggerisce Marco, il cambiamento più importante della vita di Sandra è stato l'incontro con Francesco, un secondo "babbo"! Ma anche trovare un paio di jeans che le calzassero a pennello è stata una bella conquista!!! Per il prossimo anno si potrebbe battere un record!!

Roberto: il cambiamento più grande è stato trasferirmi qui, insieme a tanti nuovi amici. Per il prossimo anno vorrei tantissimi nuovi giornali da colorare.

Gilberto: il cambiamento più grande della mia vita è stata l'operazione per rimuovere la cataratta: ora posso vedere ancora meglio quanto è bella Luana Babinì! Per il 2023 vorrei la televisione nel mio Capanno, in modo da poterla vedere anche quando piove e non si lavora nell'orto.

Marco: il cambiamento più grande che ho dovuto affrontare è stato smettere il lavoro in banca e nelle scuole. Adesso lavoro nell'orto con Pucci, mi piacciono molto i compagni di lavoro ma è difficile sopportare il freddo di inverno e il caldo d'estate. Nel 2023 vorrei portassero la luce e soprattutto la tv nel capanno per avere la possibilità di non fare niente al lavoro!!!!

Marilena: io ho sempre paura del mondo ma da quando sono qui in comunità Abbondanza mi sento meno sola. Nel 2023 vorrei avere una sigaretta dopo pranzo, anche se mi fa male!!



CALIOROSCOPO 2023

a cura di Andrea Amadori, utente presso il CSO Calicantus



ARIETE

AMORE: Sono degli ottimi partner, le coppie si vogliono molto bene. Metteranno su famiglia con tanti bambini.

SALUTE: Attenzione all'umore: a volte siete contenti altre siete arrabbiati.

SOLDI: Guadagna molti soldi perché lavora, le mette da parte per la benzina che costa cara.

TORO

AMORE: In amore molto bene, a loro piace leggere i fumetti. Gli piace camminare sulla spiaggia.

SALUTE: Il toro sta bene, mangia molto soprattutto i dolci. State attenti a non prendere troppi chili.

SOLDI: Ha molti soldi, li spende per comprare i regali di Natale.



GEMELLI

AMORE: Tutte le mattine va a cavallo perché gli piace. In amore va bene perché è contento.

SALUTE: Sono un po' nervosi, per essere più tranquilli devono fare la pace

SOLDI: Hanno pochi soldi, li spendono per comprare le macchine per andare in giro.

CANCRO

AMORE: L'amore è molto delicato, perché ci si deve accontentare di essere amici.

SALUTE: Deve fare degli esami del sangue, per vedere se gli può venire molto mal di testa o crisi varie. Deve stare molto attento dove mette i piedi, potrebbe cadere.

SOLDI: Ne ha molto pochi. Li ha spesi in Sicilia per fare un viaggio.



LEONE

AMORE: Va bene, tutte le mattine si può andare a fare una passeggiata con il proprio cane. Le coppie si vorranno molto bene e possono uscire con la mascherina perché ancora è obbligatoria.

SALUTE: Stanno bene, a volte sono molto contenti quindi sono felici con gli altri.

SOLDI: Hanno tanti soldi, li spendono per comprare vari oggetti

di casa, però non finiscono e li mettono nel salvadanaio.

VERGINE

AMORE: Va bene, però a volte si può litigare, l'importante è sempre fare pace.

SALUTE: Quando una persona si stanca, si può riposare.

SOLDI: Molti soldi anzi moltissimi! Attenzione si devono mettere un po' da parte per la benzina. Si possono fare viaggi.



BILANCIA

AMORE: Si lavora molto, si deve fare attenzione a non trascurare il proprio partner. Non sappiamo se andranno d'accordo perché tendono sempre ad andare al mare. Dopo chi le fa le faccende di casa?

SALUTE: Per rimanere in forma bisogna fare attività fisica, per esempio la palestra.

SOLDI: Spendono i soldi, perché fanno tanta spesa.

SCORPIONE

AMORE: Gli piace andare a fare colazione al bar con il proprio partner. Attenzione agli zuccheri! Non fate troppo i golosi, si rischia con troppi chili addosso di non andare a vedere la partita del Cesena calcio. Comunque l'amore va a gonfie vele.

SALUTE: Stanno bene. Devono stare in un luogo caldo perché possono rischiare di prendere il raffreddore.

SOLDI: Nell'anno 2023 possono fare una vincita giocando a carte.

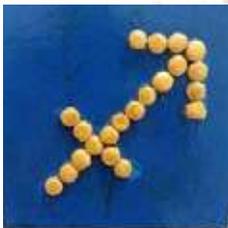


SAGITTARIO

AMORE: Avete dei buoni vicini di casa. Quest'anno il sagittario potrebbe sposarsi, perché può trovare l'amore della sua vita. Non trascurate gli amici, uscite e chiacchiere fanno sempre bene.

SALUTE: Stanno bene perché stanno sempre in mezzo alla gente in buona compagnia.

SOLDI: A loro piace molto leggere (sport, riviste sui profumi, quotidiani) e spendono diversi soldi per comprarle. Attenzione a non spenderli tutti! bisogna risparmiare.



CAPRICORNO

AMORE: Per voi la famiglia è fondamentale. La casa è il vostro nido d'amore. Tutto il 2023 sarà ricco di novità importanti.

SALUTE: Ricordiamo che il capricorno tende ad avere dolori alla schiena e alle ossa. Durante l'inverno prendete qualche precauzione al riguardo.

SOLDI: Grazie a una conoscenza potrebbe arrivare un'opportunità per un rilancio di lavoro ed essere così gratificati.

ACQUARIO

AMORE: Non sempre siete disponibili, siete un po' volubili. Non accettate consigli. Consiglio di parlare e chiarirsi per andare d'accordo.

SALUTE: Deve affrontare qualche visita, però sono situazioni che si possono risolvere.

SOLDI: Ne ha molto pochi. Attenzione a non sperperare tutto.



PESCI

AMORE: Il partner con cui state non va bene, consiglio di guardarsi un po' attorno. Andate a ballare, fate delle uscite e troverete l'amore.

SALUTE: Fate sport: camminate, equitazione, ecc. State all'aria aperta che fa bene ai polmoni.

SOLDI: Hanno soldi e li spendono. Anno fortunato per i pesci!

Centro socio riabilitativo residenziale "Fabio Abbondanza"

Via Boscone 1030, Cesena

E-mail: fabioabbondanza@cilscesena.org

Telefono cellulare: 3351383919

Centro residenziale "Renzo Navacchia"

Via Boscone 950, Cesena

E-mail: renzonavacchia@cilscesena.org

Telefono cellulare: 3421272193

Centro socio-occupazionale "Calicantus"

Via Boscone 1030, Cesena

E-mail: calicantus@cilscesena.org

Telefono fisso: 0547 630476

Telefono cellulare: 3665638146

Centro socio-occupazionale "La Barca"

P.le Sanguinetti 42, Cesena

E-mail: labarca@cilscesena.org

Telefono fisso: 0547 21370

Telefono cellulare: 3665633573

Progetto "Ginkgo"

P.le Sanguinetti 42, Cesena

E-mail: sanguinetti@cilscesena.org

Telefono fisso: 0547 22717

Telefono cellulare: 3421436330

Gruppi Appartamento "W. Matassoni" 1 e 2

Via L. Montanari 5, Cesena

E-mail: gmatassoni@cilscesena.org

Telefono cellulare: 3401426498

Sede Sociale CILS Coop Sociale

Via Santa Rita da Cascia 119, Cesena

E-mail: segreteria@cilscesena.org

Telefono fisso: 0547 27277

cils

tutti diversi
ma uguali